

ALTA VELOCITÀ. I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle chiedono di rifare i controlli nell'area dove nel frattempo è esploso il caso dell'inquinamento Miteni

«Cantiere Tav, vogliamo garanzie per San Bonifacio»

Per Brusco e colleghi più utile sarebbe collegare intanto con la ferrovia Catullo e Marco Polo

I consiglieri veneti del Movimento 5 Stelle preoccupati per l'annuncio del ministro dell'apertura rapida dei cantieri della Tav nella tratta tra Verona e Padova. «Il fatto che la Tav sia stata valutata come utile dal Governo e inserita nell'elenco delle opere da realizzare per il rilancio del Paese non significa che si debba procedere fingendo che tutto vada bene», intervengono. «Se la ministra De Micheli, come afferma, ha promesso a Zaia di aprire i cantieri entro 10 giorni e di avviare i lavori entro agosto, vorremmo credere che abbia posto al governatore la condizione

di fornire precise garanzie, ma non vediamo quali possano essere. Ad oggi permangono dubbi sul tracciato, ad esempio l'attraversamento di San Bonifacio nel veronese. Lo studio di impatto ambientale risale a prima che esplodesse in tutta la sua gravità il caso Miteni, con l'inquinamento da pfas proprio di terreni che verrebbero attraversati dall'Alta Velocità: sarebbe importante ripetere le verifiche». La nota prosegue: «Va considerata l'opportunità di realizzare un'opera che presenta un costo stimato tra i 70 e i 90 milioni di euro al chilometro, in un momento di grave crisi come l'attuale. Ci sono altre urgenze come i collegamenti con i due aeroporti internazionali del Veneto, Verona Catullo e Venezia

Marco Polo, esclusi dalla rete ferroviaria e per questo fortemente penalizzati».

«Con quale motivazione, poi, non si vuole perseguire l'alternativa rappresentata dal potenziamento delle linee esistenti?», chiedono i consiglieri pentastellati. «Noi la sosteniamo da sempre, ma non era forse questa anche l'idea dell'ex governatrice del Friuli Venezia Giulia, Deborah Serracchiani, collega di partito della De Micheli, contraria al progetto dell'Alta Velocità Venezia-Trieste?».

«Qual è il senso di questa promessa, che fa gli interessi elettorali di Zaia, ma forse non quelli dei veneti?», interrogano Jacopo Berti, Manuel Brusco, Simone Scarabel ed Erika Baldin. •



Un treno ad alta velocità

